

IL DOPO MALTEMPO >> FIUMI E CANALI SOTTO OSSERVAZIONE



Così le strade di Pavullo durante la grande nevicata. Ora quella neve pian piano si va sciogliendo. Sotto i tecnici del Consorzio Burana controllano la situazione nella sede di Modena

di Evaristo Sparvieri

Secchia, Panaro e Po sotto osservazione. Con l'innalzamento delle temperature, l'emergenza neve lascia il posto all'allerta disgelo. A preoccupare adesso sono i corsi d'acqua e la rete idrica di canali, che in caso di rapido scioglimento delle nevi potrebbero fare i conti con portate d'acqua eccezionali, al pari dell'eccezionale nevicata delle scorse settimane. Secondo il Consorzio della Bonifica della Burana, ente interregionale per il monitoraggio e la difesa idraulica di un territorio di oltre 200 mila ettari, il repentino scioglimento della neve caduta sul nostro Appennino ha prodotto un accumulo d'acqua per 50 milioni di metri cubi, pari a cinque centimetri per metro quadrato: un volume complessivo paragonabile a 120 volte la grandezza dello stadio Braglia, che si potrebbe riversare come un'onda anomala su una rete idrica di 2.500 chilometri di canali, attraversando l'intera provincia modenese. «Seguiamo l'evoluzione delle condizioni meteorologiche con la massima attenzione e, in caso di repentino scioglimento, potremo scolare l'acqua che arriverà al nostro comprensorio», spiega il presidente del Consorzio Francesco Vincenzi, illu-

Dal Consorzio Burana arriva l'allerta disgelo

«Pronti a governare tonnellate di acqua derivante dalla neve sciolta sui monti: una quantità in grado di riempire 120 volte lo stadio Braglia di Modena»



strandano uno scenario delicato che potrebbe cambiare di giorno in giorno. «Sull'Appennino si sono assommate due nevicate - aggiunge - la seconda avvenuta a parziale scioglimento della prima: nei canali del nostro comprensorio di pianura avevamo già iniziato l'accumulo delle acque superficiali dell'oltre Po mantovano, per

TURNI SPECIALI DI VIGILANZA
Trenta persone allertate per tenere sotto monitoraggio i canali e l'andamento della rete idrica interregionale anche nelle ore notturne

garantire un minimo di approvvigionamento idrico alle aziende ortofrutticole di quelle zone e del basso mirandolese alle prese con i trapianti. Finché negli ottantamila ettari di montagna le temperature saranno rigide, il disgelo sarà lento e graduale. Ma di fronte ai rialzi termici previsti fino a domenica, dal Consorzio han-



no preferito comunque attivare lo stato interno d'allerta. Una situazione che potrebbe diventare esplosiva se all'innalzamento delle temperature si dovessero aggiungere anche precipitazioni a carattere piovoso, per ora escluse. «Abbiamo attivato l'allerta - afferma Cinalberto Bertozzi, direttore tecnico del Consorzio - im-

LE PREVISIONI CI AIUTANO
Il pericolo maggiore sarebbero le forti precipitazioni e le temperature in aumento. Ma per ora si escludono piogge

gando una trentina di persone, anche di notte: la parte di neve che, sciogliendosi, non sarà trattenuta dal terreno giungerà ai torrenti e ai fiumi, Secchia e Panaro in particolare. Nella nostra rete, però, saremo in grado di contribuire alla sicurezza idraulica, sia con le manovre sui canali sia con l'eventuale attivazione degli

L'assessore Vaccari
«La situazione è sotto controllo»



La Provincia di Modena tiene sotto controllo la situazione della rete idrica provinciale, ma al momento non ci sono elementi per parlare di allarme. La conferma arriva dall'assessore all'Ambiente Stefano Vaccari. «I fiumi Secchia e Panaro stanno smaltendo senza particolari problemi i volumi d'acqua derivanti dall'oscillamento - spiega - Invece di igrare al lupo si potrebbe lavorare per migliorare la rete delle informazioni....» Parole che trovano conferma da Luca Lombroso dell'osservatorio Geofisico «Non ci troviamo nelle condizioni del 2009 quando alla neve seguì l'innalzamento delle temperature con piogge abbondanti. C'è il sole ma lo scioglimento, specie in Appennino, è graduale. Nei prossimi giorni non piovverà, anzi ci aspetta un week-end perfetto. Specie per lo sci»

impianti di scolo che gestiamo nella parte più bassa del comprensorio, a Bondeno di Ferrara, dove terminano le acque modenese e bolognese di nostra competenza». E sono 52 gli impianti idrovori del Consorzio sparsi per cinque province. Tra questi, l'impianto di Chiavica Foscaglia a Finale Emilia, cui si aggiungono la cassa di espansione del canale san Giovanni a Manzolino e 36 stazioni di rilevamento. «In particolare sono attivabili gli impianti idrovori di Pilastresi, con scarico in Po, di Santa Bianca e di Acque Basse con scarico in Panaro, capaci di scaricare 200 metri cubi al secondo e quindi di far fronte a eventuali situazioni di piena», prosegue Bertozzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI LA RIUNIONE OPERATIVA IN REGIONE

La Protezione civile: «Non ci saranno frane»

Sono previsti soltanto modesti dissesti localizzati con qualche effetto sulle strade

«Allo stato non ci sono elementi per parlare di pericolo alluvione da disgelo». Così parlò la Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, presieduta dal direttore regionale della Protezione civile, Demetrio Egidi, che ieri si è riunita per analizzare la situazione in regione e per il momento ha scongiurato l'innalzamento oltre la soglia di attenzione dei corsi d'acqua, decretando tuttavia la cessazione della crisi nel bacino romagnolo di Ridracoli.

Ma veniamo al rischio disge-

lo. «Il graduale scioglimento in corso dei consistenti cumuli di neve - afferma la regione in una nota - non dovrebbe comportare l'innalzamento del livello dei principali corsi d'acqua oltre la soglia di attenzione né la riattivazione di movimenti franosi rilevanti». La commissione valuta dunque «improbabile che le conseguenze del maltempo possano causare criticità rilevanti di tipo idraulico e idrogeologico», in particolare nelle province di Forlì-Cesena e Rimini, le più colpite dalle nevicate. Secondo gli esperti delle università

di Firenze, Bologna e Modena-Reggio Emilia, di Arpa, del corpo forestale e dei vigili del fuoco, infatti, «Lo scioglimento graduale in atto» della neve, che in alcune zone è arrivata fino a tre metri, e considerando il «progressivo aumento delle temperature previsto da Arpa e l'assenza di forti precipitazioni per i prossimi 15 giorni, non dovrebbe causare» piene dei fiumi o frane. La commissione non esclude però «l'attivazione di modesti dissesti superficiali localizzati, che potrebbero interessare soprattutto la viabilità comunale e provincia-

le e le reti infrastrutturali di rilevanza pubblica».

Nel frattempo è stato ritirato l'allarme sulla diga di Ridracoli, che a causa della siccità invernale aveva raggiunto livelli di rischio.

«Le abbondanti nevicate - è la valutazione della commissione regionale - hanno contribuito a creare una consistente riserva d'acqua soprattutto nel bacino di Ridracoli, stimata tra i 10 e i 15 milioni di metri cubi». Per questo la protezione civile «ha stabilito la cessazione dello stato di attenzione per la crisi idrica».

HOTEL RESIDENCE ZODIACO ★★★★★
più che semplici camere d'albergo
più che semplici appartamenti:
una forma d'accoglienza nuova!

via dei gemelli, 155 - modena 059 8752973
info@residencezodiaco.it
www.residencezodiaco.it

GRUPPO ZETADUE



Il procuratore aggiunto Lucia Musti

IL PROCURATORE PROTETTO DOPO LE MINACCE

Anm: «Tutti solidali con la Musti»

I magistrati: «Ma è sconcertante la fuga di notizie sulla tutela»

Giornate di intenso lavoro ma tutto sommato serene per il procuratore aggiunto Lucia Musti. Come ogni giorno, anche ieri mattina ha ricevuto nel suo ufficio. Parallelamente si sta concretizzando il sistema di protezione integrata - una forma di tutela - della sua persona come chiesto da Bologna e come autorizzato dalla Prefettura la termine dell'incontro di lunedì. Il motivo è noto: nel 2009, la Musti,

ha raccontato un pentito alla Dda di Catanzaro, era nel mirino dei casalesi, sia quando lavorava alla Dda di Bologna sia nei primi tempi del suo arrivo a Modena.

Vicinanza e solidarietà a Lucia Musti, ma anche «sconcerto per la divulgazione della segnalazione»: questi i sentimenti espressi dall'Anm di Modena nei confronti della pm che, secondo il collaboratore di giustizia, era stata pe-

dinata da esponenti dei clan camorristici dei casalesi nel periodo in cui lavorava alla Direzione distrettuale antimafia. Un fatto grave, che questi avrebbe appreso da altri, ma del quale la Musti, come lei stessa ha confermato, non ha mai avuto sospetti.

Come si legge in una nota, l'associazione dei magistrati modenesi «è consapevole e preoccupata della gravità della notizia che si aggiunge alle

allarmanti intimidazioni di cui sono stati oggetto altri magistrati del distretto». Il riferimento è a un giudice del Tribunale di Modena residente a Bologna al quale è stata assegnata la scorta dopo una grave minaccia: sangue contro la porta di casa.

Tuttavia, l'Anm modenese «esprime sconcerto per la divulgazione della segnalazione e auspica che lo Stato, in tutte le sue articolazioni, possa far luce al più presto su tale informazione, tutelando al contempo la collega - che da sempre opera con professionalità e coraggio contro ogni forma di illegalità - per consentirle di continuare a svolgere il proprio lavoro con serenità».

Un pentito: così a Modena la 'ndrangheta si organizza

In un verbale Antonino Belnome, ex boss, racconta: un pezzo grosso delle cosche era incaricato di attivare nella nostra provincia una struttura di coordinamento

di Giovanni Tizian

Attivare un "locale" della 'ndrangheta nella zona di Modena. È la recente rivelazione di un collaboratore di giustizia, un tempo boss di primo piano della 'ndrangheta lombarda. Ma che cos'è un "locale"? Nel gergo 'ndranghetista è una struttura organizzata, una cellula di almeno una trentina di mafiosi. Affiliati puro sangue, ognuno con il proprio grado di affiliazione, con una carica specifica.

Le "locali" non agiscono come atomi scollegati, ma sono organizzate attorno a un organo di comando. Per esempio in Lombardia esiste un organo di governo chiamato "La Lombardia", che sovrintende alle politiche criminali ed economiche delle varie cosche (o "locali") della 'ndrangheta. Questo è il modello dei clan scovati tra Milano, Lecco, Pavia e Monza. In quest'area la Procura antimafia di Milano ha contato 15 "locali" di 'ndrangheta. 15 cosche strutturate e dotate di un vertice, "La Lombardia" appunto. In Piemonte gli investigatori ne hanno contati 9 di "locali" e in Liguria 4. A governarle sia in Liguria che in Piemonte un organo che si chiama "Camera di controllo". Sia la "Lombardia" che le "Camere di controllo"



Uno degli affiliati alla 'ndrangheta arrestato grazie alle dichiarazioni del pentito Antonino Belnome

sono in contatto diretto con il vertice delle cosche calabresi: il "Crimine".

In Emilia le 'ndrine esistono e fanno affari. Ma sono così organizzate? Non ci sono indagini che hanno svelato una tale articolazione, ma i segnali non mancano. Secondo alcuni investigatori non è fantascienza credere che esistano strutture simili anche lungo la via Emilia. Altri non si sbilanciano, e dicono che al momento non è provata una tale organizzazione della 'ndrangheta in provincia di Modena.

Alcune indicazioni però le fornisce il pentito Antonino Belnome.

Ha iniziato la sua collaborazione nel 2010, dopo la maxi retata sull'asse Calabria-Lombardia che ha portato all'arresto di 300 persone, tra affiliati, politici e colletti bianchi. Belnome è stato condannato da poco a 12 anni, si è autoaccusato di omicidi e di altri reati. È ritenuto attendibile e continua con le sue dichiarazioni a svelare meccanismi e perversioni del "sistema 'ndrangheta" in Lombardia. Ancora una

volta il legame tra clan lombardi ed emiliani che ritorna. Segno che ai denari i mafiosi non mettono confini territoriali.

In un verbale, visionato dalla Gazzetta, racconta che Leonardo Prestia, "Dino" per gli amici, era in procinto, prima di essere arrestato, di attivare un "locale" a Modena, «nella zona di Modena. Non ricordo con chi altri» ha spiegato Belnome ai magistrati. Ma se "Dino" Prestia abita a Bernate Ticino, in provincia di Milano, perché legarsi a un "Locale" emiliano? «Non so le ragioni

per cui quando lo incontrai attivasse con un locale dell'Emilia Romagna, posso pensare che fosse legato agli altri del suo paese da cui era stato affiliato e che magari avevano aperto un locale in Emilia». Prestia è originario di Vibo Valentia, una provincia che nella geopolitica criminale rientra a pieno titolo tra la 'ndrangheta dell'area di Reggio Calabria, la più ricca e potente. «Prestia mi disse che aveva la dote dello sgarro», continua il pentito. Una dote di media gerarchia. Successivamente, secondo quanto racconta Belnome, ha ottenuto la dote di "Santa", l'apice della carriera 'ndranghetista.

Ogni avanzamento di grado nell'organizzazione è segnato da una cerimonia, simile a quella del battesimo mafioso, cioè al rito di affiliazione che apre le porte della società segreta delle 'ndrine. Alla cerimonia di Prestia ha partecipato Rocco Ascone, referente lombardo delle cosche della Piana di Gioia Tauro.

Segno che "Dino" Prestia è legato ai clan della Piana, in provincia di Reggio Calabria. Belnome di Modena e provincia non ha più parlato, ha fatto un accenno a Parma. Ma l'enorme flusso di informazioni contenute nei verbali riguardano gli affari delle cosche lombarde.

Le sue dichiarazioni però aprono degli interrogativi. Se nella zona del Modenese Prestia voleva attivare un "Locale" può significare che non esiste una tale struttura. Oppure può anche voler dire che a Modena vivono e fanno business diversi 'ndranghetisti su cui "Dino" il lombardo poteva contare. Imprenditori dai segreti inconfessabili. Che trafficano cocaina come se vendessero panini, e gestiscono imprese stringendo alleanze insospettabili.

MASSIMO RIBASSO

Allarme Cgil: ditta indagata dalla Dda vince appalto

Attenzione agli sconti d'asta troppo elevati, e soprattutto, evitare il criterio del massimo ribasso. A ripetere il monito è il responsabile regionale legalità della Cgil, Franco Zavatti, che torna a suonare il campanello d'allarme puntando il dito contro quegli enti locali che, tramite gare d'appalto troppo avventurose, finiscono per porgere il fianco alla criminalità organizzata.

«Accanto ai comportamenti virtuosi del Comune di Modena, della Provincia e di altri enti, vediamo però tanti appalti assegnati con percentuali di massimo sconto, raramente al di sotto del 10%, più diffusamente intorno al 20-25%, con punte superiori al 30-35%», dice il sindacalista, e cita Ausl, Consorzio della Bonifica Burana e Villa Fiorita. L'ultima gara d'appalto indetta dal Consorzio Burana per interventi nella pianura mantovana (547mila euro l'importo) è stata assegnata col criterio del massimo ribasso alla Co.s.pe.f. di Genova. Su questa impresa - ha rivelato "Il Secolo XIX" - starebbe indagando la Direzione investigativa antimafia per un appalto del Comune di Genova vinto dalla Co.s.pe.f. con il 37% di sconto. Il socio unico e amministratore della ditta, Antonio Furfaro, ha spiegato: «Il 37% in meno può sembrare sorprendente, l'amministrazione me ne ha chiesto conto. E però in tempi di crisi alcuni appalti vanno presi semplicemente per "cambiare i soldi". Significa che non ci guadagno, ma muovo i mezzi e gli affari, in vista di gare nelle quali cercherò di guadagnare».

Tornando a Modena, a proposito degli sconti sospetti, Zavatti spiega che in realtà «con ribassi vincenti di queste entità e provenienti da imprese non sempre conosciute, i casi sono solo due: o la base d'asta è stata erroneamente fissata troppo in alto dall'ente appaltante, o l'impresa che si permette tali sconti può lavorare in perdita, o può risparmiare sul lavoro (nero e irregolare) e sulle norme di sicurezza, o sulla qualità dei materiali e forniture, o sulla dubbia pulizia del credito e dei propri finanziamenti, o altri favori».

Il Consorzio Burana non ha ancora comunicato di quant'è lo sconto praticato dalla Co.s.pe.f. nel caso dei lavori della pianura mantovana. Tuttavia, zavatti fa notare che gli appalti precedenti erano stati assegnati con sconti del 20 e 30%

ALLA TENDA

Dalle lotte contadine all'impegno contro la mafia

Scoprire le battaglie degli agricoltori e riflettere sull'attivismo antimafia. Si potrà fare alla Tenda di viale Molza. Oggi alle 21.30 alla presenza dell'autore Nicola Angrisano, si proietta il documentario "Genuino clandestino" sui movimenti di resistenza contadina. Domani alle 21.30 il gruppo scout Vignola 2 presenta una riflessione in forma teatrale sull'antimafia, "100 passi sì... ma verso dove?". Presente il giornalista e attivista siciliano Gatano Alessi, che nel 2011 ha vinto con le sue inchieste il premio "Giuseppe Fava".

Punto Oro

COMPRO ORO
argento, orologi
e gioielli antichi

PAGO IN CONTANTI

CARPI (MO) - VIA NICOLÒ BIONDO 17/B
Tel. 059/6229767

RUBIERA (RE) - VIA DELLA LIBERTÀ 10
Tel. 0522 620777

GRUPPO HERA

Hera S.p.A.
Sede in Bologna - viale C.Berti Pichat, 2/4
Cap. soc. euro 1.115.013.754 i.v.
n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna
Codice Fiscale e Partita I.V.A. 04245520376
www.gruppohera.it

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA D'APPALTO

HERA S.p.A. comunica la pubblicazione di gara d'appalto avente ad oggetto la **Foritura e posa di n. 5 stazioni ecologiche interrate in Comuni vari della Provincia di Modena: n. 2 in Maranello, n. 1 in Lama Mocogno, n. 1 in Pievepelago, n. 1 in San Cesario sul Panaro** - CIG 39206384D3 - CUP H33J11000140007 - CUP H53J11000070007 - CUP H43J11000150007. **Importo a base di gara:** Euro 485.349,34 per fornitura in opera più Euro 14.739,86 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso di gara, per un totale di **Euro 500.089,20 IVA esclusa. Metodo di gara e criterio di aggiudicazione:** procedura aperta con il criterio del prezzo più basso. **Termine ricevimento offerte:** 28/03/2012 ore 12.00. Le imprese interessate devono far pervenire la loro offerta, unitamente alle dichiarazioni e alla documentazione richieste nel bando integrale, in plico chiuso, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, esclusivamente presso il **Protocollo Generale di HERA S.p.A., Viale Berti Pichat n. 2/4 - 40127 Bologna**, secondo le modalità dettagliatamente specificate nel citato bando, pubblicato sul sito www.gruppohera.it e inviato alla GUCE il 09/02/2012.

dott. ing. Gian Carlo Randi Direttore Centrale Acquisti Appalti

«Assaliti da vigili armati e in borghese»

Una giovane coppia e il suocero al pronto soccorso e poi in questura per fare denuncia. La donna: «Un fatto incredibile»

di **Stefano Totaro**

«Ci siamo trovati con una pistola in faccia impugnata da giovani vestiti normalmente e che non avevano nessun distintivo. Persone in borghese armate che non si sono subito qualificate, che ci hanno fatto scendere con forza dall'auto e che hanno utilizzato le manette. Solo dopo ci hanno detto di essere della polizia municipale di Sassuolo. Mi hanno spaventato, stratonato, spinto contro l'auto. La stessa cosa hanno fatto al mio compagno e a quello di mia suocera, ammanettati e stratonati: entrambi hanno il collarino e prognosi di sette e venti giorni. Siamo andati al pronto soccorso e poi in questura, dove dalle 18 siamo rimasti sino all'una di notte. La nostra denuncia, per violenza privata, l'abbiamo presentata. Ora indagheranno su questa assurda vicenda». E.B., 28 anni è ancora shockata per la sconcertante vicenda che ha avuto inizio l'altro pomeriggio verso le 16. «Io e il mio compagno di 31 anni siamo andati da sua madre, che lavora in un hotel nei pressi della tangenziale, perché dovevamo lasciarle la nostra figlia di dieci mesi. Ci dovevamo fare da baby sitter perché dovevamo andare ad una visita medica alle 16.30. Abbiamo lasciato la piccola, siamo risaliti sulla nostra Ford Fiesta. Fu-

Municipale di Sassuolo cercava spacciatori

La polizia municipale di Sassuolo è da un po' di tempo che è sulle tracce di una banda di spacciatori, malviventi che riforniscono la zona del comprensorio ceramico. Un traffico, da quanto si è appreso, che vede protagonisti alcuni albanesi il cui ruolo è quello di rifornire magrebini, piccoli spacciatori al dettaglio. Quello dell'altro pomeriggio era probabilmente un nuovo blitz finalizzato alla cattura della banda o di alcuni componenti di questa. Un blitz che ha reso necessario uno spostamento fuori dai soliti confini di competenza e che, pare sia poi andato a buon fine. La polizia municipale, in caso di "sforamento" territoriale, è tenuta a comunicarlo alla prefettura con un semplice fax. Questo in virtù di una vecchia normativa legata all'uso delle armi di servizio e allo spostamento da un Comune all'altro. Tornando alla vicenda dell'altro pomeriggio, la coppia si è rivolta ad un avvocato modenese che avrà il compito di tutelarne i diritti. Con ogni probabilità si aprirà presto una inchiesta all'interno della polizia municipale di Sassuolo per fare luce sulla vicenda, sull'intervento degli agenti e per chiarire eventuali abusi e le relative responsabilità.

ri dall'hotel, accanto alla nostra vettura, c'era il compagno di mia suocera, di 54 anni. Improvvisamente mi sono trovata una pistola puntata sul finestrino, all'altezza della faccia, una mano ha aperto la portiera e sono stata tirata fuori dall'abitacolo con forza. Stesso trattamento al mio uomo e all'uomo di mia suocera. Loro due sono stati subito ammanettati. Mio suocero però si agitava e allora l'hanno spinto con forza dentro una loro vettura. Erano auto senza alcuna scritta, auto

normali, non della Municipale. È in questo frangente che mio suocero si è fatto male, per colpa della spinta, della pressione della canna sulla schiena per farlo salire». «Dunque - prosegue la 28enne - due giovani badavano a me e al mio uomo, altri due a mio suocero. Avevo la faccia contro l'auto, il giovane mi ha frugato dentro alla borsa e un po' addosso, nelle tasche. Io ero disperata, volevo chiamare il 113, un'ambulanza, un avvocato. Solo dopo mi ha detto di essere un



La sede della polizia municipale di Sassuolo

agente della Municipale di Sassuolo e ha mostrato velocemente un tesserino, senza che potessi leggere il nome. Ho però ricordato il numero di targa della loro auto e l'ho detto alla polizia». «Nel frattempo - prosegue - è arrivato sul posto un quinto uomo che si è qualificato come ispettore della Municipale di Sassuolo, mi ha mostrato velocemente il tesserino e mi ha spiegato che era in corso una operazione per arrestare degli spacciatori. Intanto i quattro giovani sono saliti in

auto e sono andati, come ci ha detto l'ispettore, verso la zona del bowling perché è lì che dovevano entrare ora in azione. E così se n'è andato. Ho anche un testimone di questa vicenda, non della famiglia. È incredibile cosa ci è successo e nemmeno una scusa ci è stata fatta». La coppia e il suocero, dopo le visite al pronto soccorso, sono rimasti per ore in questura. Hanno raccontato in modo separato la vicenda, hanno sporto denuncia ed ora è in corso una indagine.

IN BREVE

TROUPE IN CITTÀ “Serenio variabile” per il museo Ferrari

■ Le truppe della trasmissione Rai “Serenio Variabile”, con il conduttore Osvaldo Bevilacqua, sono a Modena per preparare una puntata che dovrebbe andare in onda il 10 marzo, in concomitanza con l'inaugurazione del nuovo Museo casa Enzo Ferrari. Al centro della puntata, oltre ovviamente al museo del “cofano giallo”, ci saranno le eccellenze gastronomiche, i monumenti, il patrimonio artistico e la grande tradizione motoristica modenese. Le riprese a Modena dovrebbero proseguire fino a domani. Ad accompagnare i tecnici e i giornalisti della Rai sono gli operatori di Modenatur.

L'INCONTRO Come diventare volontario europeo

■ Hai tra i 18 e i 30 anni e ti piacerebbe svolgere un periodo di volontariato all'estero? Il Servizio volontario europeo è una delle azioni del Programma Gioventù in azione della Commissione europea che dà la possibilità ai giovani residenti in Europa di fare un'esperienza di volontariato all'estero per un periodo da due a dodici mesi grazie alla copertura quasi totale delle spese di viaggio e soggiorno. Oggi dalle 15 alle 17.30 alla Galleria Europa, accanto all'Informagiovani di Modena, al piano terra del Palazzo comunale in piazza Grande, si svolgerà un incontro informativo sull'argomento.

IL CORSO Una gravidanza senza mal di schiena

■ L'associazione Sinergica Palestra ha organizzato un corso per donne in gravidanza per imparare a prendersi cura della propria schiena. Le lezioni dal 29 febbraio nella palestra di via Taggia 16. Iscrizioni allo 059 304849.

Cardiologia: la Modena presenta reclamo

Dopo il no al reintegro la professoressa torna a rivolgersi al giudice. Intanto Zennaro va in pensione

Caso Cardiologia: ieri mattina la professoressa Maria Grazia Modena si è presentata in tribunale per assistere alla causa civile presso la sezione di Diritto del lavoro con la sua legale, l'avvocato Barbara Masi (l'altro legale del suo collegio è l'avvocato Francesco Basenghi). Benché abbia evitato di spiegare la sua presenza, l'obiettivo era noto: presentare un reclamo al giudice Francesco Morcavallo riguardante il ricorso bocciato in gennaio. In sostanza, si tratta di un secondo tentativo di poter vedere riconosciute le sue ragioni in base all'articolo 700 del Codice civile, che dispone la possibilità per il giudice di emettere un provvedimento di urgen-

za atipico. In questo caso volto a ripristinare la Modena nel ruolo di dirigente della Struttura complessa di Cardiologia del Policlinico, dopo che non le era stato rinnovato il contratto e la struttura era stata affidata al professor Romeo Zennaro. In veste di ricorrente, insomma, la professoressa Modena ha chiesto di produrre documenti per poter rivedere la decisione del giudice e quindi tornare a chiedere l'applicazione dello stesso articolo che, se accolta, potrebbe rivedere in tempi brevissimi la situazione. Il giudice non ha ancora emesso la sentenza (verrà resa nota presumibilmente nell'arco di pochi giorni).

L'azione della Modena cade

in un delicato momento per la sanità: il professor Zennaro - oggi è capo-dipartimento di Cardiologia sia per l'Ausl che il Policlinico - andrà infatti in pensione dal 29 febbraio, quindi da mercoledì prossimo. Così ha annunciato l'Ausl e così ha confermato lo stesso Zennaro. Questione di pochi giorni e la direzione generale del Policlinico dovrà decidere la nomina di un direttore ad interim della Struttura complessa, in attesa di un concorso che porti alla nuova nomina. Nel frattempo, per quanto riguarda le indagini su Emodinamica, il Gip è ancora in attesa del fascicolo di fine indagini.

Carlo Gregori

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La professoressa Modena ieri in tribunale in attesa dell'udienza civile

LADRI AL PALASPORT

Razziata l'auto di Grani presidente di CasaModena

Topi d'auto sempre più scatenati nella zona del palasport: questa volta non è stato risparmiato nemmeno Giuliano Grani, il presidente di CasaModena, società Pallavolo Modena, che martedì pomeriggio ha ritrovato la propria vettura con i cristalli dei finestrini fracassati. I malviventi hanno portato via, fra l'altro, una sua borsa di colore giallo della ditta Mandarina Duck, che conteneva alcuni documenti. Il raid è stato compiuto martedì dalle 17 alle 19 e, come sottolinea la società Pallavolo Modena, soltanto

poche vetture sono state risparmiati. Nell'ultimo periodo infatti sono state parecchie le auto delle persone che lavorano durante la settimana al palasport ad essere oggetto di danneggiamenti: vetri rotti per sottrarre ciò che si trova all'interno dell'auto, anche cose di poco valore. Razzie a cui non si sottraggono nemmeno le auto parcheggiate sotto ed a fianco della struttura, in posti auto ben illuminati e vicini alle porte di ingresso degli uffici, come appunto quella del presidente Grani.

IL CASO DELL'ONCOLOGO MASSIMO FEDERICO

Policlinico condannato a pagare

Al prof. una retribuzione più alta. Ma l'azienda ricorre in Appello

Vince Federico, ma il Policlinico non ci sta e ricorre alla Corte d'Appello. C'è una nuova doppia puntata giudiziaria nella disputa che vede contrapposti ormai da tempo l'oncologo Massimo Federico e il Policlinico, l'azienda presso cui lavora con l'incarico di professore universitario. Il Giudice del Lavoro ha appena condannato il Policlinico al pagamento di una somma di denaro a favore di Federico e ha dichiarato l'annullamento di un giudizio di valutazione espresso nel 2004 che l'oncologo aveva contestato. Ma il me-

dico, che è pure presidente dell'associazione Angela Serra per la ricerca sul cancro, non ha neppure il tempo di festeggiare che il direttore generale del Policlinico, Stefano Cencetti, firma una delibera con la quale si dà tempestivo mandato all'avvocato Alberto Della Fontana di proporre ricorso alla Corte d'Appello di Bologna perché annulli la sentenza modenese. I fatti.

Il professor Massimo Federico aveva chiesto al giudice la condanna del Policlinico al pagamento delle maggiori som-

me per presunte mansioni superiori svolte negli anni scorsi nonché l'annullamento del giudizio di valutazione citato, e le differenze retributive e il risarcimento dei danni che sosteneva di aver patito. Il giudice gli ha dato ragione e con la sentenza n. 336 emessa il 15 novembre 2011 e depositata in cancelleria nei giorni scorsi, ha ordinato al Policlinico di versare al medico la somma di 24.465 euro oltre a interessi e rivalutazione monetaria, «quale riconoscimento dell'incarico di Programma svolto dal 1 marzo

2002 al maggio 2005, ritenuto equivalente a un incarico di struttura complessa» e ha pure dichiarato illegittima la valutazione contenuta nella «scheda di valutazione della prestazione individuale dei dirigenti medici e sanitari» in relazione alla retribuzione di risultato relativa al 2004. Prima di rivestire, nel 2005, l'attuale carica di professore ordinario e Direttore di cattedra di Oncologia medica II per l'Università, Federico era stato assunto come professore associato dal 1998 al 2005. È in questo periodo dunque che Federico avrebbe svolto mansioni che secondo lui - e secondo il giudice del lavoro - erano da ritenersi giuridicamente ed economicamente superiori. Ma per il Policlinico, evidentemente, le cose non stanno così.

Vincenzo Brancatisano

Tre rapine violente: confermate le pene per i fratelli Galasso

La Corte d'Appello condanna Daniele nuovamente a 10 anni A Cosimo sette anni e quattro mesi contro i nove precedenti

QUATERNA AZZECCATA

Maxi-vincita: 121mila euro al Lotto



■ ■ Maxi-vincita al Lotto alla ricevitoria Giovannoni di via Emilia Est 183. Un ignoto giocatore ha azzeccato una quaterna sulla ruota di Firenze (47, 56, 65 e 73) incassando la bellezza di 121mila e 730 euro. La spesa del fortunato scommettitore è stata di appena 5 euro.

di Carlo Gregori

Rapine violente ad Albareto, alla Pirri e gambizzazione di una vittima: il processo di secondo grado contro i fratelli Galasso si è concluso ieri sera presso la seconda sezione della Corte d'Appello di Bologna con una sostanziale conferma delle condanne inflitte con il processo abbreviato. Unica novità: se Daniele Galasso dovrà scontare dieci anni di carcere, come già previsto dalla sentenza iniziale, per Cosimo la pena è scesa da nove anni a sette anni e quattro mesi. Il collegio giudicante ha accolto le tesi del procuratore generale Luigi Persico che ha parlato di un'impressionante serie di indizi concomitanti che portano ai due fratelli tarantini riguardo i gravi fatti avvenuti tra fine 2008 e il marzo 2009 in città. La difesa, avvocato Murgo, ha cercato di dimostrare che i riconoscimenti e le prove raccolte erano labili e quindi non tali da "inchiodare" i due imputati. Si chiude così una delle pagine più inquietanti legate al mon-



Le forze dell'ordine alla Vecchia Pirri subito dopo la violenta rapina

do malavitoso modenese. Una lista di crimini culminata in tre episodi che suscitano scalpore tra l'opinione pubblica. Il primo fatto avvenne il 18 dicembre 2008. Due banditi armati di spranghe e coltelli fanno irruzione in casa della famiglia Botti ad Albareto. Mentre un figlio viene immobilizzato, la madre è picchiata perché rivela dove si trova la cassaforte. Poco dopo il marito viene pestato a pugni e sprangate. Il bottino dei due consiste in orologi, un pc, l'auto e soprattutto una pistola registrata. Il 15 gennaio 2009 ecco il colpo più clamoroso. All'ora di chiusura serale, due banditi assaltano la osteria Vecchia Pirri in via Prampolini legando alcune persone, picchiandone altre e minacciando di morte i presenti. Ne fa le spese Raul Bellenta-

ni, il gestore, massacrato di botte per un bottino di 4mila euro in contanti. Una violenza fuori dal comune che alza la soglia di preoccupazione sulla sicurezza in città.

La furia dei banditi esplode al terzo e ultimo colpo, quello che la coppia di banditi compie contro l'imprenditore Fulvio Pugliese (parte civile al processo, assistito dall'avvocato Mario Marchiò). Durante l'aggressione sotto casa, un bandito spara un colpo di pistola al ginocchio della vittima.

Le indagini dei carabinieri, basate su una paziente raccolta di dati e testimonianze cruciali, arrivarono a Cosimo e Daniele Galasso. Il secondo fui individuato come l'autore del colpo a Pugliese. Di qui la pena maggiorata in entrambi i gradi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO-CONTENZIONE

I genitori si schierano in difesa del Charitas

di Serena Arbizzi

«I nostri figli al Charitas stanno bene. Si sentono come a casa». Si leva deciso il coro di tanti genitori che difendono l'istituto di via Panni l'indomani della protesta di Mario Montanari, che culminerà in un esposto da parte della Codacons. Montanari ha richiesto maggiore controllo sul figlio down Alessandro, 37 anni, da tre in istituto, che «vorrebbe liberarsi dalle misure di contenimento quand'è legato perché soffre»; ma secondo i genitori la questione è stata strumentalizzata e la critica di Montanari è infondata. «Mio figlio è al Charitas da vent'anni - spiega Patrizia Poli, presidente dell'associazione genitori della struttura - è cerebroleso grave e indossa un casco che non ha mai accettato, ma chissà quante ferite gli ha evitato...». Le fa eco Enrica Domenichini: «Mia figlia Giulia sbatte il piedino e per un po' glielo lascio fare, ma dopo la lego e preferisco fare così piuttosto che siringarle il tallone». E sullo stesso tono tante altre testimonianze, mentre la direzione dell'istituto ha cercato un confronto con Mario Montanari per capire il perché della dura critica pubblica. «Conosciamo bene Montanari, viene tutti i giorni - racconta la coordinatrice Roberta Debbia - In quattro anni non si è mai lamentato del contenimento, concordato insieme alla famiglia dopo il periodo osservativo e gli incontri in équipe. Non riuscivamo quindi a capire cosa fosse cambiato così improvvisamente. Davanti alla nostra richiesta di spiegazioni, Montanari non ha saputo fornire risposta». E riguardo alle risorse percepite di cui si è parlato nei giorni scorsi, il presidente Giovanni Manzini chiarisce che «per ogni ospite del residenziale il Charitas riceve in media 180 euro variabili da persona a persona sulla base dell'Isee. Complessivamente il nostro bilancio è di 5 milioni e 200mila euro, di cui l'80% viene investito in personale e il resto in servizi». E riguardo all'altra critica piovuta sull'istituto, secondo cui quattordici ragazzi sarebbero stati lavati in promiscuità nello stesso bagno, i genitori affermano che non hanno mai visto una cosa del genere fatta ai loro figli. «Sui bagni abbiamo lavorato moltissimo, al momento ne abbiamo di tre tipologie in base alla patologia degli ospiti, lavati e cambiati tutte le mattine» aggiunge la psicopedagogista Chiara Arletti.



Il giorno 21 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari



GIOVANNI MARTINELLI

di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio i figli REMO e MAURO, le nuore OLETTA e ROBERTA, i nipoti ELISA e PAOLO, le adorato pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, GIOVEDÌ 23, alle ore 14,45, partendo dalle camere ardenti dell'Hesperia Hospital di Modena per giungere alle ore 15,20 nella Chiesa parrocchiale "S. Lazzaro" di via Saliceto Panaro. Dopo la S. Messa la cara salma sarà tumulata nel cimitero locale. Si ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico del 4° piano dell'Hesperia Hospital.

Modena, 23 febbraio 2012

On. Fun. PERATI LUCIANO - Modena
Tel. 059.335714



Il giorno 21 febbraio 2012 è mancata all'affetto dei suoi cari

MARISA STRADI

Ne danno il doloroso annuncio la figlia SILVIA con LUCA, MARCELLO E MATTEO, le sorelle RITA e GRAZIELLA, il fratello IVAN, i cognati, le cognate, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 23 febbraio alle ore 14,30 partendo dalle camere ardenti del Policlinico di Modena, dopo la Benedizione la salma proseguirà per Mantova in attesa cremazione.

Non fiori ma eventuali offerte all'A.I.L. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno.

Un particolare ringraziamento alle dottoresse DONELLI, BRESCIANI, CUOGHI, PEDRAZZI e COLUCCIO, al personale paramedico ed infermieristico del C.O.M. e del Centro Trasfusionale del Policlinico di Modena per la professionalità e l'umanità dimostrata in più di un'occasione.

Montale Rangone, 23 febbraio 2012

On. Fun. Adani, Bigi e Trenti
Vignola (MO) - tel 059 771012

102NUMACDR
**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

Numero Verde
800-700-800

• Tutti i giorni **FESTIVI COMPRESI**, dalle ore **10 alle 18,30**
• La chiamata è **gratuita**.

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

ARRIVANO CASAGRANDE E ANDREANA?

Nomine Acer, il Pd vuole l'en plein

Idv starebbe puntando i piedi e c'è chi vorrebbe coinvolgere Sel

Tempi di scelte e di nomine per l'Acer di Modena. L'ente che governa il patrimonio delle case popolari è infatti guidato da un presidente e un vicepresidente di nomina politica. Sono in uscita l'attuale presidente Vito Tedeschini, ex-sindaco di Pavullo, e il vice William Zaccarelli ex-sindaco di Bastiglia. All'epoca del loro insediamento il Pd non era ancora nato e i due vennero eletti sulla base della "spartizione" tra alleati fedeli. Il presidente Tedeschini in quota Margherita e il vice, Zaccarelli, in quota Pds. Oggi le cose sono cambiate e il Pd è un partito che riunisce le due anime e che, sulla carta, è parte di un'alleanza che comprende Idv e Sel come partiti maggiori

tra i suoi compagni. Il partitone sta comunque lavorando per mantenere due uomini di fiducia al governo dell'ente che sul piano politico, vista la situazione delicata sul fronte casa, sarebbe importante seguire da vicino. I due prescelti sarebbero Andrea Casagrande rimasto senza incarico dopo la fine della sua esperienza nell'ex-consorzio aree produttive e l'attuale consigliere comunale nonché presidente della commissione crisi del Comune di Modena Michele Andreana. Quest'ultimo sarebbe l'uomo individuato dal sindaco come elemento di fiducia per monitorare la situazione casa. Nel caso Andreana dovrebbe lasciare il consiglio a Mara Masini o se

questa non accetterà a Rossella Maienza, figlia di Antonio.

Ma c'è di mezzo un ma. I problemi non sono sulle persone, ma politici e riguardano il partito che rappresentano. Soprattutto in casa Idv (in qualità di alleati in Provincia) ci sarebbe già chi ha fatto notare che una delle due cariche spetterebbe al partito di Di Pietro. Invece, in casa Pd c'è chi ritiene che una posizione di primo piano all'Acer (tra l'altro retribuita), subito dopo l'accordo raggiunto sulla delibera di intenti dell'Housing sociale, sarebbe l'ideale per far sentire Sel parte attiva della maggioranza. Resta da capire come il Pd cercherà di governare strategicamente questo passaggio... (and.mar.)

Ringraziamento

Un grazie sentito a tutti gli operatori della Casa Protetta per anziani Vignolese, struttura di eccellenza del Comune di Modena, per la cura dimostrata nell'assistenza alla cara zia

AMNERIS MELOTTI

Un pensiero particolare per FERNANDA ROSSI e SANDRA BALLABIO dotate di ottime capacità professionali e di quell'attenzione alle esigenze personali che, unite ad una intelligente disponibilità, consentono ai residenti di superare tanti ostacoli e di vivere una vita ancora piena di dignità.

La nipote GIANNA BALESTRAZZI

Modena, 23 febbraio 2012

**GIBELLINI
GIUSEPPE**
Agenzia di
onoranze funebri
MODENA
Via Vignolese, 784
Tel 059/366749
Fax 059/363972
cell. 335/8095324
328/8758101

DOPO LA MINACCIA DI QUERELA

Baruffi replica a Giovanardi: «Non devo ritrattare nulla»

«Non passa ormai giorno senza che il senatore Giovanardi non minacci querele. Dalla giornalista di Radio 24, colpevole di aver fatto domande, al sottoscritto, colpevole di avergli ricordato il suo iniziale atteggiamento liquidatorio dinanzi alla denuncia di rischio di infiltrazioni malavito-se nel tesseramento Pdl modenese». Esordisce così il segretario provinciale Pd, Davide Baruffi nel commentare la querela annunciata dal senatore. «Quanto

ho detto lo riconfermo, senatore, perché corrisponde ai fatti che non solo i modenesi, ma purtroppo gli italiani hanno potuto constatare. Per questo ho anche aggiunto che, ancora una volta, ci ha fatto fare brutta figura agli occhi del Paese. Ormai le sue esternazioni tengono banco ovunque: con Crozza, Lizzetto, perfino Sanremo ha aperto la puntata finale con un bacio collettivo e parole contro la omofobia. Vuole querelarmi tutti?»

di Marco Amendola

Le 18 polizie municipali della provincia, riunite ieri al comando di Modena, hanno reso noti i dati, per la prima volta, delle attività condotte sul territorio nel 2011 per un totale di oltre 300 mila operazioni. Un numero elevato se confrontato all'intera provincia dove vivono più di 700 mila persone, con una media di 1 controllo ogni 2,3 abitanti.

Il primo numero in testa alla classifica è quello delle violazioni al Codice della Strada, con 173 mila 696 verbali, poi 5 mila 140 incidenti stradali e 115 mila 410 veicoli controllati. Sempre sulla strada gli agenti delle municipali hanno ritirato complessivamente 1590 patenti e fermato o sequestrato 1836 automezzi. Non solo multe ma anche prevenzione con corsi di educazione stradale a oltre 22 mila studenti. Risultati importanti sono stati ottenuti anche con l'arresto di 143 persone in flagranza di reato, 1329 denunciati a piede libero e 1745 reati. Un lavoro a tutto tondo che ha portato gli operatori delle municipali a 1979 controlli nei cantieri edili con 460 violazioni, mentre 7569 controlli commerciali hanno portato alla scrittura di 725 verbali. Poi attenzione anche alla difesa ambientale con 1502 controlli e 710 sanzioni elevate. Per contrastare l'abuso di alcol e droga al volante sono state svolte azioni con l'impiego simultaneo di tutte le municipali nelle notti del 24 giugno e 24 agosto con l'operazione "Notte sicura".

Un 2011 denso di attività, frutto anche del tavolo di coor-

I NUMERI		IL BILANCIO	
Vigili urbani	622	Incidenti stradali	5.140
Mezzi di servizio	305	Veicoli controllati	115.410
		Multe	173.696
		Patenti ritirate	1.590
		Mezzi sequestrati	1.836
		Reati accertati	1.756
		Persone arrestate	143
		Persone denunciate	1.329
		Cantieri controllati	1.979
		Violazioni accertate	460
		Negozi controllati	7.569
		Violazioni accertate	460
		Controlli ambientali	1.502
		Sanzioni	710

Multato un modenese su quattro

In un anno le diciotto polizie municipali della provincia hanno fatto 174 mila verbali agli automobilisti

dinamento permanente a cui siedono i rappresentanti delle 18 polizie municipali dell'intera provincia con una fotografia complessiva su tutti i mezzi e personale in dotazione. Gli operatori di polizia municipale sono 622, quasi 1 ogni 1125 abitanti, ripartiti in 18 Corpi indipendenti al servizio di 47 Comuni, con 305 mezzi a disposi-

zione per i servizi d'istituto. Una radiografia anche sul personale ripartito nei Comuni. Modena apre la classifica con 208 operatori, segue l'Unione Terre d'Argine con 91, poi l'Unione Terre di Castelli con 57. Subito dietro Sassuolo con 56 agenti, con 55 operatori al servizio si trova il Corpo intercomunale di Formigine, Fiora-

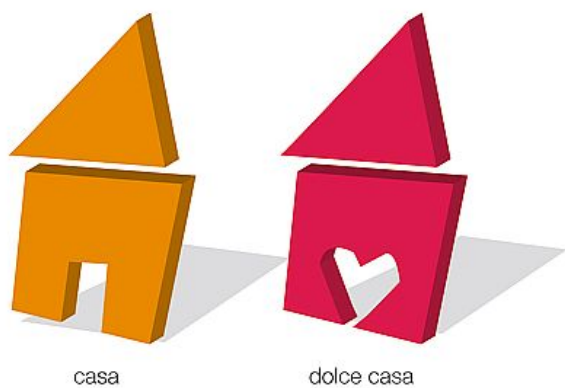
no, Maranello e area Prignano-Secchia. Nell'Unione Comuni Modenesi dell'area nord lavorano invece lavorano 51 operatori, mentre nella Comunità del Frignano 31. A Castelfranco gli operatori sono 23, nell'Unione del Sorbara 12, a Nonantola 10, a Finale Emilia 9, Savignano sul Panaro 7 e San Cesario 5. Nei comuni di Fras-

sinoro, Montefiorino e Palagano 4 operatori come a Cavezzo. Mentre a Montese e Sestola effettuano servizio 6 operatori suddivisi nei 2 comuni. All'ultimo Montecreto dove il servizio è assolto da Sestola. Il tavolo di coordinamento tra i suoi scopi vede la razionalizzazione delle attività coinvolgenti più municipali. Sull'ipotesi della crea-

zione di un unico corpo di Municipale come nelle unioni dei comuni Terre d'Argine o Castelli, il comandante Franco Chiari della Municipale di Modena è categorico: «Questo è solo un tavolo di confronto dove ognuno è libero di partecipare, con scambio di esperienze e buone prassi da attuare nei territori di competenza».

Tangenziale rovinata per il maltempo: partono i lavori da 150 mila euro

Il Servizio manutenzione viaria del Comune ha deciso di intervenire nelle prossime ore per sanare il manto stradale dello svincolo 15, via Cave Ramo, della tangenziale Pirandello, rovinato dalla recente nevicate seguite dalle temperature sotto zero. Per consentire lo svolgimento degli urgenti lavori sono previste alcune modifiche alla viabilità: «Il tratto dello svincolo 15 della Tangenziale Pirandello, direzione Sassuolo, sarà chiuso dalle 21 di venerdì alle 7 di sabato. La carreggiata stradale sarà ristretta garantendo comunque il doppio senso di circolazione in via Cave Ramo, nella bretella di collegamento tra il casello autostradale Modena Nord e la rotatoria di via Marino dalle 21 di lunedì alle 7 di martedì. Dalle 21 di mercoledì 29 febbraio alle 7 di giovedì 1 marzo chiusura del ramo dello svincolo n15 della Tangenziale Pirandello, direzione Bologna, dalle 21 di mercoledì 29 febbraio alle 7 di giovedì 1 marzo». L'amministrazione comunale spenderà per questi interventi circa 150



Vivi la Casa

Verona

sab 18	dom 19	lun 20
ven 24	sab 25	dom 26
		lun 27

 febbraio

Ingresso Re Teodorico



Organized by



INGRESSI AGEVOLATI
www.vivilacasaweb.it



esclusiva, intensa.

Modenantiquaria
XXVI mostra mercato d'alto antiquariato

PETRA
XIX salone di antiquariato per parchi, giardini e ristrutturazioni

EXCELSIOR
XI rassegna d'arte italiana dell'ottocento

unica
fine art expo

ModenaFiere
18-26 febbraio 2012
www.unicaexpo.it

col patrocinio di:
Senato della Repubblica,
Regione Emilia Romagna,
Provincia di Modena,
Comune di Modena,
Camera di Commercio di Modena,
ModenaFiere.

in collaborazione con:
Arslife.com,
ASCOM Confcommercio Modena,
Associazione Antiquari Modenesi,
Federazione Italiana Mercanti d'Arte.

organizzazione:
studio Lobo
progetti di comunicazione
tel. +39 0522 631042
www.studiolobo.it
info@studiolobo.it

orari:
dal lunedì al venerdì
15.00 - 20.00
sabato e domenica
10.30 - 20.00

sponsor:
Banca popolare dell'Emilia Romagna
GRUPPO BPER



Modenantiqvaria: pezzi d'eccezione ma affari a rilento

“Unica Fine art expo” si conferma un salone di alto livello
A metà rassegna operatori moderatamente soddisfatti

di Michele Fuoco

È partita bene “Unica Fine Art Expo”, con un notevole afflusso di visitatori, soprattutto domenica scorsa. Occhi puntati, in particolare, sul salone di Modenantiqvaria, dove risplendono opere rare. Non per tutte le tasche, ovviamente. Ma lo sguardo non può sottrarsi all'ammirazione di mobili e oggetti raffinati, di dipinti e sculture di alto valore artistico dei secoli scorsi che, forse, fanno riflettere sulla pochezza di certa arte contemporanea. Piace il sobrio ed elegante allestimento delle 100 gallerie (altrettanti espositori nei saloni di “Petra” e “Excelsior”) che rende spettacolare questa rassegna, con 26 anni di vita, che ha visto numerose “consorelle” nascere e spegnersi in Italia, in due o tre anni. Il nostro viaggio ha inizio da Surprise Antichità di Modena, dove Paola Cuoghi è fiera della sua specchiera veneziana (1730-1760) in legno intagliato e dorato con specchio inciso. Non di meno un cassetto veneto, con porte laterali, da salotto, del XVIII secolo, in radica di noce e di essenze di varie legni. «Le belle cose ci sono - dice la Cuoghi - ma il mercato è tranquillo. Occorre essere ottimisti». Da Phidias di Reggio Emilia risplendono una coppia di “commodes”, del '700, dell'ebanista lombardo Giuseppe Maggiolini, impiallacciate e intarsiate in palissandro, bois de rose, mogano e altri legni pregiati, con un piano in marmo bardiglio. «Due pezzi da residenze reali. Costante il nostro impegno, sperando in un buon risultato o almeno in un ritorno di immagine». È quanto sostiene il titolare Antonio Esposito che ci mostra due nature morte (1720-1740)

di Gaspare Lopez, singolari anche per grandi dimensioni. Dominano pitture e sculture nello Studiolo di Milano, dove si erge l'“Iloa ebbro”, in bronzo (fine Ottocento), presentato alla Biennale di Venezia, di Achille Alberti che, agli inizi, guarda a Rodin. È futurista il “Complementarismo”, dipinto da Giacomo Vespignani, esposto alla Biennale del 1920 da Marinetti nel padiglione dell'Unione Sovietica. Di fine

Seicento è la bella natura morta di Giovanni Castelli (Lo Spadino). Ma troviamo pure una ribalta modenese del 1730, di gusto barocco, fatta con varie radiche. Il responsabile della galleria Stefano Cribiori, che ha sposato una modenese, plaude agli organizzatori ed è ottimista. Alla manifestazione partecipa da circa 20 anni. La ritiene la più importante commercialmente in Italia. Gli è andata sempre abbastanza be-



ne. Fa bella mostra presso Giusti di Formigine la rara coppia di mobiletti veneziani in ciliegio e ulivo del XVII secolo, come pure l'armadio farnesiano del 600 che riprende motivi architettonici berniniani, e il trumeau veneziano (700) in carrubo. E non mancano dipinti di qualità: “Il corteggiamento” di Eugenio Zampighi e un pescatore buranello di Mario Vellani Marchi esposto alla Biennale del 1934. Hanno le idee chiare

i due giovani titolari Antonio e Matteo: «Si va più a rilento, ma c'è sempre interesse per le cose belle». Coinvolgente l'ambiente creato dal milanese Marco Brun al Quadrifoglio con la coppia di “Servitori indiani”, sculture in legno dorato e policromo (XVIII secolo); “Il trionfo dell'Amore”, un grande quadro del Seicento del bolognese Carlo Cignani; la tarsia raffigurante Diana e Endimione (fine Settecento)

di Francesco Abbiati; il raffinato centro tavola, in stile impero, del parigino Thomire, autore pure di due candelabri. Non si può ignorare la Galleria Contore di Modena dove sono esposti “Venere e Cupido” di Jacopo Amigoni, “Episodio leggendario” di Amico Aspertini (1473-1552), “Crocifissione” (primo Seicento) di Ludovico Lana. E qui c'è “L'Ortolana” del Guercino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORUM MONZANI

Leggi e lavoro: se ne discute in un convegno

Saranno più di mille i partecipanti al convegno “Facciamo luce sul lavoro”, oggi dalle 8.30 alle 18 al Forum Monzani di via Aristotele 33. Organizzata dalla Direzione provinciale del lavoro di Modena con l'Università di Modena e Reggio Emilia, la giornata di studi ha l'obiettivo di chiarire i punti fondamentali delle novità legislative in materia di rilancio del lavoro che si sono succedute nell'ultimo anno per renderle più comprensibili a chi le deve applicare, dalle aziende ai consulenti ai lavoratori stessi. La discussione, incentrata sul rilancio dell'occupazione tra apprendimento e lavoro, toccherà i temi degli incentivi all'occupazione, dei nuovi modelli occupazionali, delle modifiche legislative su tirocini e apprendistato. L'iniziativa, che sarà trasmessa in streaming, ripete quella dello scorso anno che aveva raggiunto gli ottocento iscritti.

FACOLTA' BIAGI

Un premio di laurea da 5mila euro

La Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro Gruppo Emiliano Romagnolo offre 2 premi di laurea destinati a giovani neolaureati meritevoli della Facoltà di Economia e della Facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Economia dell'Università di Modena. Potranno partecipare alla aggiudicazione dei premi del valore di 5mila euro ciascuno coloro che presenteranno domanda entro il 9 aprile. Possono concorrere coloro, di età inferiore a 28 anni, che hanno conseguito la laurea magistrale biennale o la laurea specialistica biennale, con una votazione minima non inferiore a 108/110, negli anni accademici 2009/2010 o 2010/2011 e comunque non oltre la data del 9 aprile 2012.

Pacchetti
gioco & hotel & spa

a partire da

25€

al giorno

Punta sul
divertimento!

Nei centri Hit Casinos puoi divertirti ai casinò, rilassarti nel centro benessere, apprezzare le specialità culinarie ed assistere a concerti e spettacoli di ogni genere.

Vieni al **Perla** e al **Park** di **Nova Gorica** e al **Korona** di **Kranjska Gora**. Abbiamo dei pacchetti speciali di due o tre giorni a partire già da 25 €.

hit casinos
Nova Gorica Slovenija

www.hit.si

Valido fino al 30/6/2012 con iscrizione gratuita al Privilege club, direttamente al casinò. Non vale per gruppi organizzati.

I prezzi dei pacchetti sono riservati unicamente alle prenotazioni presso il servizio booking.

Numero Verde
800 788 852

t +386 5 331 13 41
f +386 5 331 13 49
booking@hit.si

LA CURIOSITA'

La canoa di Kelly pezzo di fascino

La canoa di Jack Kelly, padre di Grace, è tra le curiosità del salone “Petra”, antiquariato per parchi e giardini. Si tratta di una canoa Skiff, costruita nel 1920, lunga otto metri e profonda 40 centimetri.

Una canoa con cui Jack, padre della principessa Grace Kelly, si affermò nel 1924 alle Olimpiadi di Parigi. È esposta nello spazio della Galleria Orissa di Milano. Si fa ammirare anche la fontana, degli inizi dell'Ottocento, proposta dall'Antichità la Pieve di Brescia. Una fontana di grandi dimensioni, proveniente da un giardino di un castello piemontese. È collocata al centro del padiglione che riserva tante sorprese di arredamento per esterni. Ricordiamo che Unica Art Expo proseguirà anche in questa fine settimana a proporre ai suoi visitatori chicche e pezzi di grande pregio

Video hard di scambisti con tre coppie modenesi

“Quei porno dilettanti di Formigine e Vignola” il titolo del dvd che uscirà a giorni
I protagonisti: «Volevamo vivere emozioni forti. I nostri familiari? Non lo sanno»

A QUOTA TRE

Lo staff annuncia un'altra pellicola entro l'estate



Un altro video in arrivo

La produzione ha ritmi veramente serrati se si tiene conto del fatto che nemmeno un anno fa un analogo video hard era stato girato nel Carpi e che prima della prossima estate ne sarà pronto un altro con coppie di Modena, almeno così spiega lo staff della Lucrezia Films.

Il dvd messo in commercio nelle edicole modenesi circa un anno fa si concentrava su un'altra zona, lo spiega il titolo stesso, “Quelle insospettabili casalinghe di Carpi e Sassuolo”.

E prima della fine di luglio di quest'anno sarà ultimato e pronto per la vendita un altro video hard i cui protagonisti stavolta garantiscono la residenza a Modena città.

Questo genere di produzioni pare essere, dunque, l'ultima frontiera del porno. Un porno “casalingo”, che comunque seleziona volontari prestanti benché non paragonabili a certe star che sull'hard hanno costruito notevoli fortune.

Di film simili ne escono di frequente un po' dovunque in Italia, privilegiando le città di medie o piccole dimensioni, magari con una provincia estesa, dove ci si possa concentrare su comuni di periferia in modo che la curiosità venga solleticata ad hoc.

Per chi il video hard lo produce, l'eco mediatica è l'arma migliore per far lievitare le vendite. E non c'è nulla di più efficace che gettare l'amo laddove anche farfalline e aquilotti sono stati reclutati, laddove c'è chi si chiede se il fondoschiena di turno possa essere quello della vicina di casa. Il segreto sta tutto lì: quando scatta la curiosità, il gioco è fatto. Facile prevedere che anche a Formigine, Vignola e Mirandola la curiosità scatterà.

Ma, stando a quanto racconta il produttore Marco Galimberti, la curiosità e l'entusiasmo non sono solo di chi compra, ma anche di chi “fa”.

«A volte si fa più fatica a vendere i dvd che a reclutare le coppie di volenterosi che si mettono a disposizione per girare il film - spiega - il fenomeno degli scambisti è infatti in

di **Claudia Benatti**

Scambisti per scelta, anzi «per diletto» ci tengono a sottolineare. E, «poiché una bella scarica di adrenalina fa bene all'amore e alla coppia», dicono, hanno deciso di girare un video hard. «Perché no? Si diventa più complici». Si potrà essere più o meno d'accordo, ma sta di fatto che davanti alla macchina da presa hanno dato prova di una certa creatività. Ad imbarcarsi in questa avventura piccante sono state tre coppie modenesi che hanno accolto l'idea lanciata da veterani del settore che mettono a disposizione il regista, poi producono e distribuiscono il “frutto del diletto”. Da Vignola una coppia di commercianti, 38 anni lei e 39 lui; casalinga 35enne e impiegato di 33 anni da Formigine; due liberi professionisti 40enni da Mirandola. Ne è uscito un dvd dal titolo inequivocabile, “Quei porno dilettanti di Formigine e Vignola”, che la prossima settimana farà la sua comparsa nelle edicole modenesi, in vendita a 16,90 euro. Lo realizza la Lucrezia Films, lo produce e lo distribuisce la Valentino Produzioni, società di cui poco si sa e poco si trova, persino sul web, ma che legano il proprio nome al particolare target che segue il genere.

Dunque, tre mogli e tre mariti protagonisti di una trama, semmai trama ci dovesse essere, che si tesse senza abiti e nelle stanze di una location tutta particolare, la seconda casa che una delle coppie ha accettato di mettere a disposizione. Qualcosa di coperto però ci sarà: gli occhi. Da una mascherina, «ma talmente piccola - assicura il produttore Marco Galimberti, che si gioca la carta puntando a un sicuro successo - che sarà possibile riconoscere chi la indossa». E chi saranno mai queste mogli e questi mariti che hanno accettato di indossare la mascherina e togliersi i vestiti? «Siamo persone normali - assicura una delle protagoniste che naturalmente vuole restare anonima - con un lavoro normale e una famiglia come tante altre. Io con



Gli scaffali di una videoteca hard core e a destra la copertina del dvd che uscirà in edicola la prossima settimana i cui protagonisti sono modenesi

➔ INAUGURÒ LO STILE “AMATORIALE”



Jessica Rizzo: ha costruito la sua fortuna sul porno amatoriale

mio marito frequentiamo da circa tre anni il mondo molto particolare degli scambisti. All'inizio era solo un gioco che facevamo con la webcam collegandoci con altre coppie, poi abbiamo organizzato il primo incontro; l'agitazione e l'eccitazione mi hanno dato sensazioni che non avevo mai provate». Insomma, si comincia, poi

ci si prende gusto; un po' come chi questi dvd li compra. Ma perché si comincia? «Avevamo un forte calo del desiderio, credo accada a tutte le coppie che sono insieme da anni - spiega la signora - Quel pizzico di gelosia e adrenalina che suona ci ha resi più complici. Conosco però coppie che non hanno retto al forte impatto

A iniziare fu la Rizzo

Ad inaugurare lo stile rustico nel porno, quello con casalinghe formose e disinibite e mariti annoiati alla ricerca di emozioni, è stata molti anni fa quella che oggi è conosciuta come una pornostar, Jessica Rizzo. E il genere già all'epoca ebbe una certa risonanza anche nel Modenese. Jessica Rizzo conquista fama e fortuna proprio in questo modo, fondando, insieme al marito, una vera e propria casa di produzione approdata a girare anche nella nostra città. Gli attori tutti rigorosamente non professionisti, spesso contattati grazie a inserzioni. Dal carattere popolare della produzione scaturisce il successo della coppia che conquista una parte rilevante nel mercato dell'hardcore.

che c'è quando devi fare sesso con altri e davanti ad altri e si sono separati. L'idea di girare un video hard è nata per caso e per gioco. Non avevamo mai avuto un'esperienza simile e credo sarà l'unica. Naturalmente nessuno dei nostri familiari e amici sa di questa nostra tendenza». Un anno fa usciva nelle edicole modenesi, ad

E nell'ambiente nascono persino le mappe dei ritrovi

Il fenomeno del cosiddetto “scambio di coppie” pare sia discretamente diffuso anche nella provincia modenese, tanto che esistono vere e proprie mappe persino dei parcheggi dove le coppie interessate si ritrovano grazie al tam tam che corre su internet. Stando alle mappe più aggiornate, i ritrovi si concentrerebbero oltre che a Modena, anche a Campogalliano, Castelfranco, Maranello, Mirandola e Sassuolo. Addirittura la trasmissione “Le Iene” ha dedicato una puntata a questo fenomeno.

opera dello stesso “staff”, un video concepito in maniera analoga. A qualcuno potrà venire il dubbio che si tratti degli stessi attori cui viene addebitata di volta in volta una provenienza diversa per fare cassetta. Dubbio legittimo, ma c'è un unico modo per controllare: «vedere per credere».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il produttore: «Reclutati sul web»

«Tanti i siti dove si trovano volontari prestanti. Un fenomeno in aumento»

forte crescita e noi reclutiamo soprattutto in quegli ambienti». Già; il reclutamento. Come si trovano le coppie di dilettanti del sesso che accettano di fare un video hard in cambio solo del rimborso spese? «Li troviamo soprattutto su internet - continua Galimberti - ci inseriamo nei siti di scambisti e facciamo la nostra proposta. Poi incontriamo chi si fa avanti. In questo caso avevamo già una coppia di Vignola che si era proposta un anno fa, quando aveva visto un altro dvd realizzato sempre da noi nel Carpi. L'abbiamo tenuta in

stand by fino a che non ne abbiamo reclutate altre due, poi abbiamo girato nella casa di villeggiatura messa a disposizione da una delle coppie stesse». Coppie benestanti, dunque, che non percepiscono compensi per il lavoro svolto. «Nessuno lo fa per soldi - è ancora Galimberti - qui si tratta di esibizionismo, è gente che ha bisogno di emozioni forti e c'è tutto un mondo dietro queste esigenze. Noi cerchiamo poi di rendere la realizzazione del film un momento ludico, in cui si supera l'imbarazzo dei primi momenti e ci si met-



Uno dei parcheggi dove si ritrovano le coppie di scambisti

te a proprio agio, ci si diverte». Evidentemente ci sarà chi è “free” per natura, chi vive l'intimità senza alcuna inibizione. «È proprio così - conferma Galimberti - si tratta di un ambiente che conta veramente ormai su numeri significativi. Basti pensare a tutti i siti web di scambisti, ai parcheggi di cui esistono vere e proprie mappe dove si incontrano le coppie. Ci sono persino club più o meno ufficiali in cui vengono organizzati incontri al buio, cioè si va e non si sa chi si incontra».

Insomma, anche su questo fronte il web tesse relazioni, se così si possono intendere e definire. «Il tam tam è continuo, ci si scrive, ci si accorda, ci si vede. È quello il target, gente che evidentemente si diverte così».

(cl.be.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA